IC Millesimo Lele Luzzati

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, comma 1, lett. a), 28 e 29 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.



RISCHI TRASVERSALI

ISTITUTO COMPRENSIVO MILLESIMO
Piazza Libertà - 17017 Millesimo (SV)

Approfondimento dei Rischi Trasversali del Settore Scolastico

Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi degli artt. 17, comma 1, lett. a), 28 e 29
del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Dati Identificativi Istituto Comprensivo

DATI ISTITUTO	
Denominazione	**ISTITUTO COMPRENSIVO MILLESIMO**
Indirizzo	Piazza Libertà
CAP – Città	17017 Millesimo (SV)
Cod. ministeriale	SVIC80200A
Partita Iva	92071100090
Codice Fiscale	92071100090

SEDE AMMINISTRATIVA	
Denominazione	**ISTITUTO COMPRENSIVO MILLESIMO**
Indirizzo	Piazza Libertà
CAP – Città	17017 Millesimo (SV)
Nr. Telefono	+39 019 564019
Fax	+39 019 564048
Mail	svic80200a@istruzione.it
PEC	svic80200a@pec.istruzione.it

FIRME	
Dirigente Scolastico Prof.ssa Alessia ZUNINO	
RSPP Ing. Andrea MANCONI	
Medico Competente Dott. Marco GUZZONE	
RLS Prof.ssa Stefania IPPOLITI	

Revisione 2025/2026_00 - 15.09.2025 Aggiornamento Contenuti	**Revisione 2026/2027_00 – 01.09.2026** **Aggiornamento contenuti e riferimenti normativi**

PREMESSA, FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento costituisce allegato integrativo al Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto ed è finalizzato ad approfondire i principali rischi trasversali riconducibili alle attività svolte nel settore scolastico.
L'allegato è predisposto quale supporto tecnico alle valutazioni contenute nelle schede relative alle attività e ai cicli lavorativi, nelle quali vengono individuati i rischi associati alle singole mansioni e definite le relative misure di prevenzione e protezione.
Il documento non sostituisce pertanto la valutazione delle specifiche attività lavorative, ma ne costituisce un approfondimento, consentendo di:

- descrivere sinteticamente le caratteristiche dei principali rischi trasversali;
- individuare le situazioni nelle quali tali rischi possono manifestarsi nel contesto scolastico;
- identificare le mansioni e le attività potenzialmente interessate;
- definire gli elementi da verificare ai fini della valutazione;
- individuare le principali misure di prevenzione e protezione applicabili;
- documentare l'esito dell'approfondimento effettuato per lo specifico Istituto;
- evidenziare eventuali necessità di ulteriori valutazioni, approfondimenti tecnici o misure di miglioramento.

Campo di applicazione

L'approfondimento riguarda i rischi che, per loro natura, possono interessare più attività, mansioni o ambienti dell'Istituto e che risulta pertanto opportuno analizzare in maniera trasversale rispetto ai singoli cicli lavorativi.
La valutazione tiene conto, secondo effettiva applicabilità, delle condizioni presenti:

- negli ambienti destinati alla didattica;
- negli uffici amministrativi;
- nei laboratori;
- nelle palestre e negli spazi destinati alle attività motorie;
- nei locali di servizio;
- negli archivi e depositi;
- negli spazi esterni e nelle pertinenze;
- durante gli spostamenti e le attività svolte fuori dalla sede scolastica;
- nelle attività di assistenza, vigilanza e supporto agli alunni.

L'applicabilità dei singoli approfondimenti viene verificata in relazione alle caratteristiche effettive dell'Istituto, dei plessi, delle attività svolte e delle mansioni presenti.
Non tutti i rischi analizzati nel presente documento risultano necessariamente significativi in ogni realtà scolastica. Per tale motivo ciascun capitolo prevede uno specifico riquadro conclusivo di valutazione, attraverso il quale viene documentata la situazione rilevata nello specifico Istituto.

Rapporto con le altre valutazioni del DVR

Il presente allegato deve essere letto congiuntamente:

- alla Relazione Generale del DVR;
- alle schede di valutazione delle attività e dei cicli lavorativi;
- agli eventuali ulteriori allegati specialistici;
- al Piano di miglioramento dell'Istituto.

Per i rischi già oggetto di una specifica valutazione autonoma, il presente documento non ripete integralmente l'analisi, ma effettua, ove necessario, il relativo richiamo.
Rientrano in tale criterio, a titolo esemplificativo, le valutazioni relative a incendio, agenti chimici, attrezzature, microclima, stress lavoro-correlato, tutela delle lavoratrici madri e ulteriori approfondimenti già sviluppati in specifici allegati al DVR.

Eventuali criticità individuate attraverso il presente documento vengono trasferite, quando richiedano interventi programmabili, nel C.1 – Piano di miglioramento, evitando duplicazioni tra i diversi documenti che compongono il sistema di valutazione.

Principio di valutazione

L'approfondimento viene effettuato con riferimento alle condizioni di lavoro normalmente prevedibili, tenendo conto delle modalità concrete di svolgimento delle attività e delle misure di prevenzione e protezione effettivamente adottate.
Per ciascun rischio vengono pertanto considerate:

- presenza e caratteristiche del pericolo;
- attività e mansioni interessate;
- modalità e frequenza dell'esposizione;
- caratteristiche degli ambienti;
- misure organizzative, tecniche e procedurali presenti;
- eventuali condizioni che possano determinare un incremento del rischio;
- necessità di ulteriori approfondimenti o valutazioni specifiche.

L'obiettivo non è attribuire una seconda valutazione numerica ai rischi già esaminati nei cicli lavorativi, ma fornire gli elementi tecnici necessari a motivare e sostenere il giudizio espresso nelle singole schede di attività.
Il presente allegato rappresenta pertanto uno strumento operativo, sintetico e aggiornabile, predisposto affinché i singoli approfondimenti possano essere facilmente adattati alle caratteristiche dello specifico Istituto mantenendo un criterio di valutazione omogeneo.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI UTILIZZO DEL DOCUMENTO

Il presente allegato adotta un criterio di valutazione qualitativo e operativo, finalizzato ad approfondire i rischi già individuati nell'ambito delle singole attività e dei cicli lavorativi, senza introdurre una seconda valutazione numerica parallela a quella contenuta nelle relative schede.
L'impostazione è coerente con l'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, secondo il quale il Documento di Valutazione dei Rischi deve contenere l'indicazione dei criteri adottati, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle mansioni eventualmente esposte a rischi specifici, nel rispetto delle disposizioni particolari previste per i singoli rischi.

Criterio di approfondimento

Per ciascun rischio viene seguito il medesimo percorso di analisi:

- individuazione del pericolo, descrivendone sinteticamente le caratteristiche rilevanti nel settore scolastico;
- individuazione delle situazioni di esposizione, con riferimento agli ambienti e alle attività nei quali il rischio può concretamente manifestarsi;
- individuazione delle mansioni o dei cicli lavorativi interessati;
- verifica delle condizioni effettivamente presenti nell'Istituto;
- analisi delle misure di prevenzione e protezione adottate;
- individuazione di eventuali condizioni che richiedano un approfondimento specifico o strumentale;
- formulazione dell'esito dell'approfondimento;
- eventuale individuazione delle misure di miglioramento da trasferire nel C.1 – Piano di miglioramento

L'approccio utilizzato è pertanto basato sulla sequenza:
PERICOLO → ESPOSIZIONE → CONDIZIONI PRESENTI → MISURE ADOTTATE → ESITO → EVENTUALI AZIONI
L'identificazione dei pericoli e delle conseguenti misure di prevenzione e protezione rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo di valutazione dei rischi.

Rapporto con la valutazione dei cicli lavorativi

Il giudizio espresso nel presente allegato deve essere utilizzato quale supporto e motivazione tecnica della valutazione riportata nelle schede delle singole attività e dei cicli lavorativi.
Non viene pertanto attribuito, all'interno di ciascun approfondimento, un nuovo indice numerico di rischio.
La quantificazione o classificazione del rischio riferita alla specifica mansione rimane contenuta nella relativa scheda del ciclo lavorativo, mentre il presente documento consente di documentare:

- perché il rischio è stato considerato;
- in quali condizioni può manifestarsi;
- quali lavoratori possono essere interessati;
- quali condizioni sono state riscontrate;
- quali misure risultano già presenti;
- se il rischio può essere considerato adeguatamente controllato;
- se risultano necessarie ulteriori misure o valutazioni.

In questo modo viene mantenuta una corrispondenza diretta tra valutazione della mansione e relativo approfondimento tecnico, evitando duplicazioni o giudizi tra loro sovrapposti.

Livelli di esito dell'approfondimento

Per rendere il documento facilmente utilizzabile e leggibile, al termine di ciascun rischio viene espresso uno dei seguenti esiti.

ESITO	SIGNIFICATO OPERATIVO
NON APPLICABILE	Il pericolo o la condizione analizzata non è presente oppure non è riconducibile alle attività effettivamente svolte nell'Istituto.
NON SIGNIFICATIVO NELLE CONDIZIONI PRESENTI	Il pericolo è astrattamente riconducibile al settore o alle attività svolte, ma le modalità e le condizioni effettive di esposizione non determinano un rischio significativo.
ADEGUATAMENTE CONTROLLATO	Il rischio è presente, ma le misure tecniche, organizzative e procedurali adottate risultano adeguate alle condizioni valutate.
NECESSARIE MISURE INTEGRATIVE	Sono presenti condizioni migliorabili che richiedono ulteriori misure di prevenzione, protezione o organizzazione.
NECESSARIO APPROFONDIMENTO SPECIFICO / STRUMENTALE	Le informazioni disponibili non consentono di concludere adeguatamente la valutazione oppure la natura del rischio richiede una specifica analisi, misurazione, documentazione o valutazione specialistica.

L'esito "non significativo" non equivale all'assenza assoluta del pericolo, ma indica che, nelle condizioni lavorative analizzate, l'esposizione risulta tale da non richiedere ulteriori specifiche misure rispetto a quelle ordinariamente adottate.
Analogamente, l'esito "adeguatamente controllato" presuppone la permanenza e il mantenimento nel tempo delle misure sulle quali si fonda il giudizio.

Approfondimenti specifici e valutazioni strumentali

Per alcuni rischi la normativa prevede specifici criteri, metodologie, valori di riferimento o modalità di valutazione.
Quando tali condizioni risultano applicabili, il presente allegato non sostituisce l'eventuale valutazione specialistica prevista, ma:

- individua la presenza del fattore di rischio;
- verifica preliminarmente le condizioni di esposizione;
- documenta gli elementi disponibili;
- stabilisce se le informazioni risultano sufficienti a concludere la valutazione;
- rinvia, quando necessario, allo specifico approfondimento tecnico o strumentale.

L'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 prevede infatti che il DVR debba rispettare anche le specifiche disposizioni sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi Titoli del decreto.
In presenza di documentazione tecnica già disponibile – quali misurazioni, relazioni specialistiche, verifiche dell'Ente proprietario, certificazioni o precedenti valutazioni – questa viene considerata quale elemento di supporto all'approfondimento.

Condizioni per il mantenimento dell'esito

Gli esiti riportati nei singoli capitoli sono riferiti alle condizioni presenti al momento della valutazione e rimangono validi finché non intervengano modifiche significative.
La necessità di riesame può derivare, in particolare, da:

- modifica degli ambienti o delle destinazioni d'uso;
- introduzione di nuove attività;
- modifica delle mansioni o dell'organizzazione del lavoro;
- introduzione di nuove attrezzature o tecnologie;
- variazione delle modalità di esposizione;
- segnalazioni dei lavoratori o del RLS;
- esiti di sopralluoghi o controlli;
- infortuni significativi;
- risultati della sorveglianza sanitaria;
- disponibilità di nuove informazioni tecniche;
- evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione;
- modifiche normative rilevanti.

L'art. 29 del D.Lgs. 81/2008 prevede la rielaborazione della valutazione in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione, in relazione all'evoluzione della tecnica, a seguito di infortuni significativi o quando gli esiti della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

AMBIENTI DI LAVORO E RISCHIO INFORTUNISTICO

Inquadramento

Il rischio infortunistico connesso agli ambienti di lavoro è presente in tutti i plessi scolastici e riguarda le condizioni di aule, uffici, corridoi, scale, servizi igienici, laboratori, archivi, depositi, palestre, spazi esterni e relative pertinenze.
I luoghi di lavoro devono possedere i requisiti previsti dal Titolo II e dall'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008 ed essere mantenuti in condizioni di sicurezza; particolare attenzione deve essere posta alla percorribilità delle vie di circolazione, alla manutenzione e alla tempestiva eliminazione delle condizioni che possano determinare pericolo.
Nel settore scolastico assumono particolare rilevanza gli eventi riconducibili a urti contro arredi o infissi, scivolamenti, inciampi e cadute su pavimenti, scale, servizi igienici e spazi esterni.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- pavimenti sconnessi, scivolosi, deteriorati o presenza di dislivelli;
- ostacoli, materiali o cavi nelle zone di passaggio;
- condizioni di scale fisse, parapetti e corrimano;
- stabilità e disposizione di arredi, scaffalature e materiali depositati;
- presenza di spigoli, elementi sporgenti, infissi o superfici vetrate potenzialmente pericolose;
- sicurezza degli accessi, corridoi e vie di circolazione interne;
- condizioni di archivi, depositi e locali di servizio;
- condizioni di cortili, percorsi pedonali, aree esterne e pertinenze;
- eventuali infiltrazioni, distacchi, deterioramenti o altre anomalie dell'edificio che possano determinare rischio per le persone.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata prioritariamente sul mantenimento di ambienti ordinati e percorribili, sulla tempestiva individuazione delle anomalie e sulla loro eliminazione o messa in sicurezza.
Devono essere garantiti, per quanto di competenza dell'Istituto:

- mantenimento sgombro delle zone di passaggio;
- corretta disposizione e utilizzo degli arredi;
- divieto di depositi impropri o instabili;
- tempestiva rimozione di liquidi o materiali che possano determinare scivolamento;
- segnalazione delle anomalie riscontrate;
- interdizione o delimitazione temporanea delle aree che presentino condizioni di pericolo;
- verifica delle condizioni degli ambienti nell'ambito dei sopralluoghi e dei controlli interni.

Per gli edifici scolastici, gli interventi strutturali e di manutenzione necessari alla sicurezza restano a carico dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'edificio. Il Dirigente Scolastico provvede alla relativa segnalazione e richiesta di intervento, adottando nel frattempo le misure gestionali di propria competenza.

Esito dell'approfondimento

L'esito riportato di seguito rappresenta la valutazione delle condizioni ordinarie e normalmente prevedibili dell'attività scolastica, formulata sulla base delle caratteristiche degli ambienti, delle modalità di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Il presente allegato non è destinato a registrare le singole anomalie contingenti. Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE STANDARD
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale dell'Istituto, con differente livello di esposizione in funzione degli ambienti frequentati e delle attività svolte.
Condizioni rilevate	Presenza dei normali rischi infortunistici connessi alla fruizione degli ambienti scolastici: scivolamenti, inciampi, urti, cadute in piano, utilizzo di scale fisse, presenza di arredi, scaffalature, porte, infissi e materiali depositati. Non risultano, in condizioni ordinarie, esposizioni ulteriori rispetto a quelle tipiche dell'attività scolastica.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Mantenimento dell'ordine e della percorribilità degli ambienti; corretta disposizione di arredi e materiali; tempestiva eliminazione o segnalazione delle condizioni di pericolo; interdizione temporanea delle aree non sicure; controlli periodici nell'ambito dei sopralluoghi interni.
Eventuali azioni di miglioramento	Le anomalie eventualmente rilevate vengono gestite mediante intervento diretto dell'Istituto, ove di competenza, oppure mediante segnalazione all'Ente proprietario per gli interventi strutturali e manutentivi.
Documenti / approfondimenti di supporto	Report e verbali di sopralluogo; eventuali segnalazioni all'Ente proprietario; documentazione relativa agli interventi effettuati.

RISCHIO ELETTRICO

Inquadramento

Il rischio elettrico è connesso alla presenza e all'utilizzo degli impianti elettrici e delle apparecchiature alimentate elettricamente presenti nei plessi scolastici. Il riferimento specifico è costituito dal Capo III del Titolo III del D.Lgs. 81/2008, che richiede la protezione dei lavoratori dai rischi di natura elettrica e il mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza.
Nelle ordinarie attività scolastiche il personale opera normalmente come utilizzatore dell'impianto e delle apparecchiature, senza effettuare lavori elettrici. In tali condizioni il rischio è principalmente associato a guasti, danneggiamenti, perdita delle protezioni o utilizzi impropri di impianti, prese, cavi e apparecchiature.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- integrità apparente di prese, interruttori, quadri e componenti accessibili;
- assenza di cavi, spine o collegamenti visibilmente danneggiati;
- corretto utilizzo di prese multiple, adattatori e prolunghe;
- assenza di manomissioni o interventi improvvisati sugli impianti;
- utilizzo di apparecchiature elettriche integre e idonee;
- tempestiva messa fuori servizio delle apparecchiature che presentino anomalie;
- presenza e disponibilità della documentazione e delle verifiche previste per gli impianti, secondo le rispettive competenze;
- eventuale presenza di locali, laboratori o attrezzature che determinino condizioni elettriche differenti da quelle ordinarie.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata sul corretto utilizzo degli impianti e delle apparecchiature, sul divieto di intervento da parte di personale non autorizzato e sulla tempestiva gestione delle anomalie.
Devono essere mantenute le seguenti condizioni:

- utilizzo delle apparecchiature secondo le istruzioni previste;
- divieto di manomettere prese, quadri, protezioni o componenti elettrici;
- eliminazione dall'uso di apparecchiature o collegamenti visibilmente danneggiati;
- limitazione dell'impiego improprio o permanente di prolunghe e collegamenti multipli;
- segnalazione tempestiva di guasti, surriscaldamenti, danneggiamenti o altre anomalie;
- affidamento degli interventi sugli impianti esclusivamente a soggetti qualificati;
- richiesta all'Ente proprietario degli interventi e della documentazione di propria competenza.

Le verifiche periodiche e i controlli previsti dalla disciplina applicabile contribuiscono al mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza degli impianti.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alla normale attività scolastica, nella quale il personale utilizza impianti e apparecchiature senza eseguire lavori elettrici e in assenza di particolari sorgenti o condizioni di esposizione.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale dell'Istituto in relazione all'utilizzo ordinario di impianti e apparecchiature elettriche.
Condizioni considerate	Utilizzo ordinario dell'impianto elettrico e di apparecchiature alimentate dalla rete. Il personale non svolge lavori elettrici né interviene su parti dell'impianto.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Corretto utilizzo delle apparecchiature; divieto di manomissione degli impianti; rimozione dall'uso delle apparecchiature danneggiate; tempestiva segnalazione delle anomalie; manutenzione e verifiche previste secondo competenza.
Eventuali azioni di miglioramento	Le eventuali anomalie vengono gestite mediante messa in sicurezza, intervento di personale qualificato e, per gli aspetti di competenza, segnalazione all'Ente proprietario.
Documenti / approfondimenti di supporto	Documentazione tecnica degli impianti, ove disponibile; verbali delle verifiche previste; documentazione manutentiva; report di sopralluogo ed eventuali segnalazioni all'Ente proprietario.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Inquadramento

La movimentazione manuale dei carichi comprende le operazioni di sollevamento, deposizione, trasporto, spinta o traino che, per caratteristiche del carico, frequenza, modalità operative o condizioni ergonomiche, possono determinare un rischio di sovraccarico biomeccanico, in particolare a carico del rachide.
Nel settore scolastico tali attività sono generalmente discontinue e di limitata entità, ma possono interessare soprattutto collaboratori scolastici, personale amministrativo e, occasionalmente, personale docente. La valutazione deve considerare peso e caratteristiche del carico, frequenza delle operazioni, distanze, posture assunte e organizzazione dell'attività, secondo il Titolo VI del D.Lgs. 81/2008 e i pertinenti criteri tecnici.
La movimentazione e assistenza fisica degli alunni viene trattata separatamente nel successivo approfondimento.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- movimentazione di scatole, risme, faldoni, materiali didattici e di consumo;
- movimentazione di prodotti, attrezzature e materiali utilizzati per le pulizie;
- sistemazione di archivi, depositi e materiali su scaffalature;
- eventuale spostamento manuale di arredi o attrezzature;
- peso, ingombro e possibilità di presa dei carichi;
- frequenza e durata delle operazioni;
- necessità di piegamenti, torsioni o movimentazioni in condizioni ergonomicamente sfavorevoli;
- presenza di attività di spinta o traino di carrelli e attrezzature.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata prioritariamente sulla riduzione delle movimentazioni non necessarie e sull'organizzazione delle attività in modo da evitare operazioni gravose.
Devono essere privilegiate:

- movimentazione di quantità e pesi contenuti;
- utilizzo di carrelli o altri ausili disponibili;
- suddivisione dei carichi quando possibile;
- deposito dei materiali di uso frequente ad altezze facilmente raggiungibili;
- movimentazione in due persone nei casi in cui peso, dimensioni o ingombro lo rendano opportuno;
- divieto di spostamenti manuali improvvisati di arredi o carichi particolarmente gravosi;
- informazione del personale sulle corrette modalità operative.

Qualora emergano attività di movimentazione ricorrenti o significativamente più gravose rispetto alle ordinarie condizioni scolastiche, deve essere effettuato uno specifico approfondimento ergonomico con metodologia adeguata.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie condizioni del settore scolastico, caratterizzate da movimentazioni occasionali o discontinue di materiali di peso e dimensioni contenuti, senza attività strutturate di movimentazione pesante.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Principalmente collaboratori scolastici e personale amministrativo; occasionalmente personale docente e ulteriori figure in relazione alle attività svolte.
Condizioni considerate	Movimentazione occasionale o discontinua di scatole, faldoni, risme, materiali didattici, prodotti e attrezzature di servizio. Non sono previste, nelle normali condizioni operative, attività sistematiche di movimentazione di carichi gravosi.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Limitazione delle movimentazioni non necessarie; suddivisione dei carichi; utilizzo degli ausili disponibili; corretta organizzazione dei depositi; movimentazione condivisa quando necessaria; mantenimento di corrette modalità operative.
Eventuali azioni di miglioramento	Le eventuali attività ricorrenti o particolarmente gravose vengono sottoposte a specifico approfondimento e, ove necessario, riorganizzate mediante riduzione dei carichi, utilizzo di ausili o modifica delle modalità operative.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; report di sopralluogo; eventuali approfondimenti ergonomici o valutazioni specifiche della movimentazione manuale dei carichi.

MOVIMENTAZIONE E ASSISTENZA DI ALUNNI E PERSONE

Inquadramento

La movimentazione o assistenza fisica di alunni può interessare principalmente il personale di sostegno, il personale addetto all'assistenza e, in particolari situazioni, docenti e collaboratori scolastici.
Il rischio è connesso alle attività nelle quali il lavoratore debba sostenere, accompagnare, trasferire o aiutare fisicamente una persona con ridotta autonomia. A differenza della movimentazione di oggetti, la persona costituisce un carico non rigido e variabile, la cui collaborazione, capacità motoria e possibilità di compiere movimenti improvvisi incidono direttamente sull'impegno biomeccanico dell'operatore.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- grado di autonomia e collaborazione dell'alunno;
- necessità di sostegno durante spostamenti, passaggi posturali o trasferimenti;
- eventuale sollevamento o movimentazione della persona;
- frequenza delle operazioni di assistenza;
- peso e caratteristiche fisiche dell'alunno;
- posture e sforzi richiesti al lavoratore;
- spazi disponibili per effettuare l'assistenza;
- eventuale presenza e adeguatezza di ausili;
- possibilità di effettuare le operazioni con il supporto di più operatori;
- presenza di movimenti improvvisi, perdita di equilibrio o ridotta prevedibilità del comportamento.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione deve privilegiare la massima autonomia possibile dell'alunno e la riduzione delle movimentazioni manuali non necessarie, organizzando l'assistenza in funzione delle effettive necessità.
Devono essere adottati, secondo applicabilità:

- modalità di assistenza coerenti con il grado di autonomia dell'alunno;
- utilizzo degli eventuali ausili disponibili;
- adeguata organizzazione degli spazi;
- presenza di un numero sufficiente di operatori quando l'assistenza non possa essere effettuata in sicurezza da una sola persona;
- evitare sollevamenti improvvisati o operazioni che richiedano sforzi e posture incongrue;
- informazione e, quando necessaria, specifica formazione del personale interessato.

Qualora l'assistenza comporti movimentazioni sistematiche di alunni non autosufficienti o condizioni biomeccanicamente significative, deve essere effettuato uno specifico approfondimento ergonomico tenendo conto delle caratteristiche della persona, degli operatori, degli ausili, degli ambienti e dell'organizzazione dell'attività.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie condizioni scolastiche, nelle quali le eventuali attività di assistenza fisica risultano limitate e organizzate in relazione alle effettive necessità degli alunni, senza movimentazioni sistematiche di persone non autosufficienti.

Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Principalmente personale di sostegno e assistenza; eventuali docenti e collaboratori scolastici in relazione alle specifiche necessità degli alunni.
Condizioni considerate	Eventuale assistenza e sostegno fisico ad alunni con ridotta autonomia. Nelle condizioni ordinarie non sono previste movimentazioni sistematiche di persone totalmente non collaboranti.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Favorire l'autonomia dell'alunno; corretta organizzazione dell'assistenza; utilizzo degli ausili eventualmente disponibili; adeguatezza degli spazi; supporto di più operatori quando necessario; evitare movimentazioni improvvisate e posture incongrue.
Eventuali azioni di miglioramento	Le situazioni che comportino assistenza continuativa o movimentazione significativa di alunni non autosufficienti devono essere analizzate specificamente, valutando organizzazione, modalità operative, ausili e necessità formative.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; documentazione organizzativa relativa all'assistenza; report di sopralluogo; eventuali specifici approfondimenti ergonomici sulla movimentazione delle persone.

POSTURE INCONGRUE, STAZIONE ERETTA E SOVRACCARICO BIOMECCANICO

Inquadramento

Il rischio è connesso al mantenimento di posture fisse o incongrue, alla permanenza prolungata in posizione eretta e all'eventuale esecuzione di movimenti ripetitivi che, se svolti con frequenza o durata significativa, possono determinare sovraccarico dell'apparato muscolo-scheletrico.
Nel settore scolastico tali condizioni possono interessare soprattutto collaboratori scolastici, docenti della scuola dell'infanzia, personale di sostegno e assistenza, mentre per il personale amministrativo gli aspetti posturali connessi al lavoro al videoterminale sono trattati nel successivo approfondimento.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- permanenza prolungata in piedi o frequenti spostamenti;
- piegamenti, torsioni, accovacciamenti o lavoro con il tronco flesso;
- attività svolte a livello del pavimento o su arredi dimensionati per bambini;
- posture mantenute durante attività di assistenza agli alunni;
- attività di pulizia caratterizzate da posture sfavorevoli;
- movimenti ripetitivi degli arti superiori;
- durata, frequenza e possibilità di alternanza delle diverse posture;
- organizzazione dell'attività e disponibilità di adeguati tempi di recupero.

Le attività ripetitive assumono particolare rilevanza quando azioni analoghe vengono eseguite con elevata frequenza o per periodi prolungati.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata principalmente sull'organizzazione ergonomica dell'attività e sull'alternanza dei compiti, evitando il mantenimento prolungato di condizioni posturali sfavorevoli.
Devono essere privilegiate:

- alternanza tra attività e posture differenti;
- possibilità di variare frequentemente la posizione di lavoro;
- utilizzo di arredi e attrezzature adeguati all'attività;
- limitazione delle attività che richiedono piegamenti o posture forzate protratte;
- corretta organizzazione delle attività di pulizia e assistenza;
- utilizzo di attrezzature che consentano di ridurre posture incongrue;
- adeguata informazione sulle corrette modalità operative.

Qualora vengano individuate attività ripetitive, posturalmente gravose o mantenute per tempi significativi, deve essere effettuato uno specifico approfondimento ergonomico mediante metodologia appropriata.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie attività scolastiche, caratterizzate generalmente da variabilità dei compiti e possibilità di alternanza delle posture, senza esposizioni continuative a lavorazioni ripetitive tipiche dei cicli produttivi.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Principalmente collaboratori scolastici, docenti della scuola dell'infanzia e personale di sostegno/assistenza; ulteriori figure in relazione alle attività effettivamente svolte.
Condizioni considerate	Attività caratterizzate da permanenza in piedi, spostamenti, piegamenti e occasionali posture incongrue. Nelle condizioni ordinarie è presente variabilità dei compiti e non risultano attività ripetitive o posture forzate mantenute con caratteristiche tali da richiedere una valutazione specialistica.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Alternanza delle posture e dei compiti; corretta organizzazione delle attività; utilizzo di attrezzature adeguate; limitazione delle posture forzate e delle attività ripetitive protratte; mantenimento di corrette modalità operative.
Eventuali azioni di miglioramento	Eventuali attività caratterizzate da posture incongrue mantenute, elevata ripetitività o significativo impegno biomeccanico vengono sottoposte a specifico approfondimento ergonomico e, ove necessario, riorganizzate.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; report di sopralluogo; eventuali approfondimenti ergonomici o valutazioni specifiche del sovraccarico biomeccanico.

VIDEOTERMINALI ED ERGONOMIA DELLA POSTAZIONE DI LAVORO

Inquadramento

Il rischio è connesso all'utilizzo abituale di personal computer e altre attrezzature munite di videoterminale, con particolare riferimento a postura, affaticamento visivo e caratteristiche ergonomiche della postazione.

Nel settore scolastico interessa principalmente personale amministrativo, DSGA, Dirigente Scolastico e ulteriori lavoratori che utilizzano il videoterminale in modo sistematico. Il Titolo VII del D.Lgs. 81/2008 disciplina specificamente il lavoro al videoterminale; ai fini della relativa applicazione assume particolare rilievo l'utilizzo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- durata e continuità dell'utilizzo del videoterminale;
- caratteristiche e regolabilità della seduta;
- dimensioni e organizzazione del piano di lavoro;
- posizione di schermo, tastiera, mouse e altre periferiche;
- disponibilità di spazio per assumere una postura adeguata;
- presenza di riflessi o abbagliamenti sullo schermo;
- possibilità di alternare l'attività al VDT con altri compiti;
- utilizzo prolungato di computer portatili come postazione ordinaria.

Schermo, periferiche, piano di lavoro, seduta e condizioni ambientali devono essere considerati nel loro insieme secondo i requisiti ergonomici dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata sulla corretta configurazione ergonomica della postazione e sull'organizzazione dell'attività, assicurando:

- seduta stabile e regolabile;
- schermo correttamente posizionato rispetto all'operatore;
- adeguato spazio per tastiera, mouse e documenti;
- possibilità di appoggiare gli avambracci e mantenere una postura confortevole;
- assenza, per quanto possibile, di riflessi e abbagliamenti;
- alternanza delle attività e rispetto delle interruzioni previste per i lavoratori addetti al VDT;
- adeguata informazione sull'utilizzo della postazione;
- attivazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle normali postazioni di lavoro d'ufficio presenti negli istituti scolastici, dotate delle ordinarie attrezzature informatiche e organizzate in modo da consentire variazione delle attività e adeguamento della postazione.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Principalmente personale amministrativo, DSGA e Dirigente Scolastico; ulteriori lavoratori in funzione dell'effettivo tempo di utilizzo del videoterminale.
Condizioni considerate	Utilizzo di postazioni informatiche per attività amministrative, gestionali e documentali. Le postazioni ordinarie consentono l'organizzazione ergonomica dell'attività e l'alternanza con compiti differenti.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Corretta regolazione della postazione; adeguato posizionamento di schermo e periferiche; mantenimento di spazi sufficienti; controllo di riflessi e abbagliamenti; alternanza delle attività; informazione del personale e sorveglianza sanitaria nei casi previsti.
Eventuali azioni di miglioramento	Eventuali postazioni non ergonomiche o utilizzi continuativi di attrezzature non adeguate vengono verificati e corretti mediante adattamento della postazione o modifica delle modalità organizzative.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; protocollo sanitario e giudizi di idoneità ove applicabili; report di sopralluogo; eventuali verifiche ergonomiche delle postazioni.

ILLUMINAZIONE E AFFATICAMENTO VISIVO

Inquadramento

Le condizioni di illuminazione possono influire sul comfort visivo, sull'affaticamento e sulla corretta esecuzione delle attività, in particolare nei locali destinati alla didattica, negli uffici, nei laboratori e negli ambienti nei quali vengono svolti compiti visivi prolungati.

L'approfondimento riguarda l'adeguatezza generale dell'illuminazione naturale e artificiale degli ambienti; gli aspetti specificamente connessi allo schermo e alla postazione VDT sono trattati nel precedente capitolo.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- disponibilità e adeguatezza dell'illuminazione naturale e artificiale;
- uniformità dell'illuminazione rispetto alle attività svolte;
- presenza di zone insufficientemente illuminate;
- fenomeni di abbagliamento, riflessi o contrasti eccessivi;
- efficienza e stato apparente dei corpi illuminanti;
- possibilità di schermare o regolare l'ingresso della luce naturale;
- disposizione delle postazioni rispetto a finestre e sorgenti luminose;
- particolari esigenze visive connesse a laboratori, archivi o attività specifiche.

Una illuminazione non adeguata può incidere sulle capacità visive, sul comfort e sull'affaticamento durante l'attività lavorativa.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata sul mantenimento di condizioni di illuminazione adeguate alla destinazione degli ambienti e al tipo di attività svolta.

Devono essere garantiti, secondo applicabilità:

- mantenimento in efficienza dei corpi illuminanti;
- utilizzo equilibrato dell'illuminazione naturale e artificiale;
- limitazione di riflessi e abbagliamenti;
- corretta disposizione delle postazioni rispetto alle sorgenti luminose;
- possibilità di utilizzare sistemi di schermatura della luce naturale ove necessari;
- tempestiva segnalazione di guasti o condizioni di illuminazione non adeguate;
- specifico approfondimento tecnico qualora le caratteristiche dell'attività o dell'ambiente rendano dubbia l'adeguatezza delle condizioni presenti.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie condizioni degli ambienti scolastici, nei quali le attività sono svolte con illuminazione naturale integrata, quando necessario, da illuminazione artificiale, senza condizioni generalizzate di disagio visivo.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale dell'Istituto, con particolare riferimento alle attività didattiche, amministrative e a quelle che richiedono impegno visivo continuativo.
Condizioni considerate	Ordinari ambienti scolastici dotati di illuminazione naturale e artificiale. Non risultano, nelle normali condizioni operative, situazioni generalizzate di insufficiente illuminazione, abbagliamento o particolare affaticamento visivo.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Mantenimento in efficienza dell'illuminazione; corretto utilizzo delle schermature; disposizione adeguata delle postazioni; limitazione di riflessi e abbagliamenti; tempestiva segnalazione delle anomalie.
Eventuali azioni di miglioramento	Eventuali condizioni localizzate di illuminazione insufficiente o discomfort visivo vengono verificate e corrette attraverso interventi organizzativi, manutentivi o, ove necessario, specifico approfondimento tecnico.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; report di sopralluogo; segnalazioni manutentive; eventuali verifiche o rilievi illuminotecnici.

RISCHIO BIOLOGICO

Inquadramento

Nel settore scolastico il rischio biologico deriva principalmente dalla presenza occasionale o potenziale di agenti biologici, senza che questi vengano normalmente utilizzati deliberatamente nell'attività lavorativa. La frequentazione collettiva degli ambienti, il contatto con gli alunni, l'assistenza alla persona e le attività di pulizia possono determinare differenti possibilità di esposizione.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- contatto quotidiano e ravvicinato con gli alunni;
- attività di assistenza alla persona e all'igiene;
- pulizia di servizi igienici e ambienti;
- possibile contatto con materiale biologico;
- presenza di situazioni epidemiche o focolai;
- condizioni igieniche degli ambienti e dei servizi;
- presenza di umidità, muffe o contaminazioni ambientali;
- adeguatezza delle modalità di pulizia, ricambio dell'aria e gestione degli ambienti;
- eventuali attività specifiche che comportino un'esposizione superiore a quella ordinariamente presente nel settore scolastico.

Negli ambienti scolastici la presenza e la diffusione degli agenti biologici può essere influenzata, tra l'altro, dall'affollamento, dalle condizioni igieniche, dalla ventilazione e dalla temporanea circolazione di microrganismi nella comunità.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata principalmente su misure igieniche, organizzative e comportamentali, mantenute in relazione alle normali condizioni di attività.

Devono essere assicurati, secondo applicabilità:

- adeguata pulizia e igiene degli ambienti e dei servizi;
- disponibilità di acqua, detergenti e materiali per l'igiene delle mani;
- corrette modalità di gestione di eventuali contaminazioni biologiche;
- utilizzo dei DPI quando richiesto dalla specifica attività;
- adeguato ricambio dell'aria degli ambienti;
- informazione del personale sulle corrette norme igieniche e comportamentali;
- tempestiva gestione di eventuali situazioni epidemiologiche secondo le indicazioni delle autorità competenti;
- specifica valutazione delle attività che comportino assistenza diretta o esposizioni particolari.

La valutazione deve considerare sia gli agenti potenzialmente presenti sia le modalità e l'entità dell'esposizione, adottando misure finalizzate a eliminarla o ridurla per quanto possibile.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie condizioni di attività scolastica, caratterizzate da un rischio biologico potenziale connesso alla frequentazione collettiva degli ambienti e al contatto interpersonale, gestito attraverso le normali misure igieniche, organizzative e di prevenzione.

Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale dell'Istituto, con maggiore attenzione alle attività caratterizzate da stretto contatto con gli alunni, assistenza alla persona e pulizia degli ambienti.
Condizioni considerate	Esposizione potenziale e non deliberata connessa alla frequentazione degli ambienti scolastici, al contatto interpersonale e alle ordinarie attività di assistenza e pulizia. Non risultano, nelle condizioni ordinarie, attività comportanti utilizzo deliberato di agenti biologici.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Igiene degli ambienti e delle mani; adeguato ricambio dell'aria; corrette modalità di pulizia e gestione delle contaminazioni; utilizzo dei DPI ove necessario; informazione del personale; gestione tempestiva di eventuali situazioni epidemiologiche.
Eventuali azioni di miglioramento	Eventuali condizioni di esposizione superiori a quelle ordinarie, situazioni epidemiologiche o problematiche igienico-ambientali vengono valutate specificamente e gestite mediante le necessarie misure organizzative e preventive.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; report di sopralluogo; procedure e indicazioni igienico-sanitarie; eventuali comunicazioni delle autorità sanitarie; specifici approfondimenti sul rischio biologico ove necessari.

RUMORE

Inquadramento

Il rumore costituisce un agente fisico disciplinato dal Titolo VIII, Capo II, del D.Lgs. 81/2008. La valutazione deve tenere conto del livello, tipo e durata dell'esposizione, considerando anche eventuali rumori impulsivi e le caratteristiche delle attività svolte.

Nel settore scolastico ordinario non sono generalmente presenti sorgenti caratteristiche delle attività produttive rumorose. Condizioni maggiormente significative possono tuttavia verificarsi in palestre, mense/refettori, laboratori, attività musicali, locali particolarmente affollati o in presenza di specifiche attrezzature.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- presenza di macchine o attrezzature significativamente rumorose;
- attività musicali o laboratoriali con emissioni sonore rilevanti;
- permanenza prolungata in palestre, mense o ambienti particolarmente affollati e riverberanti;
- durata e frequenza dell'esposizione;
- presenza di rumori impulsivi o particolarmente intensi;
- eventuali difficoltà di comunicazione o condizioni di evidente discomfort acustico;
- presenza di lavoratori stabilmente assegnati ad attività con esposizione superiore a quella scolastica ordinaria.

Il D.Lgs. 81/2008 individua specifici valori di azione e valori limite di esposizione; quando le condizioni presenti non consentano di escluderne il possibile superamento, la valutazione deve essere approfondita mediante determinazione dell'esposizione con criteri tecnici appropriati.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata prioritariamente sulla riduzione dell'esposizione alla fonte e sull'organizzazione delle attività, privilegiando:

- utilizzo di attrezzature in buono stato e correttamente mantenute;
- limitazione della permanenza non necessaria nelle aree maggiormente rumorose;
- adeguata organizzazione e distribuzione delle attività;
- controllo delle condizioni acustiche degli ambienti particolarmente affollati o riverberanti;
- segnalazione di sorgenti o situazioni anomale;
- approfondimento specifico qualora siano presenti attività, attrezzature o condizioni che possano determinare livelli significativi di esposizione.

La misurazione strumentale non rappresenta quindi un automatismo per ogni ambiente scolastico, ma viene effettuata quando le informazioni disponibili non consentano di caratterizzare adeguatamente l'esposizione.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie attività scolastiche, caratterizzate dall'assenza di lavorazioni continuative o attrezzature tali da determinare, nelle normali condizioni, un'esposizione professionale significativa a rumore.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale in relazione agli ambienti frequentati; maggiore attenzione per personale operante stabilmente in palestre, mense/refettori, laboratori o attività musicali.
Condizioni considerate	Ordinarie attività didattiche, amministrative e di servizio, senza presenza continuativa di sorgenti sonore di elevata intensità. Possibili condizioni di maggiore rumorosità risultano generalmente circoscritte e discontinue.
Esito	☒ **Non significativo nelle condizioni presenti** ☐ Adeguatamente controllato ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico / strumentale
Misure / condizioni da mantenere	Corretta manutenzione delle attrezzature; organizzazione delle attività; limitazione delle esposizioni non necessarie; controllo delle eventuali sorgenti anomale; segnalazione di condizioni di particolare rumorosità.
Eventuali azioni di miglioramento	In presenza di attività, ambienti o attrezzature che determinino esposizioni significativamente superiori alle condizioni ordinarie, procedere a specifico approfondimento e, ove necessario, a valutazione strumentale dell'esposizione.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; report di sopralluogo; caratteristiche delle eventuali attrezzature; eventuali rilievi o valutazioni specifiche del rischio rumore.

VIBRAZIONI

Inquadramento

Le vibrazioni meccaniche costituiscono un agente fisico disciplinato dal Titolo VIII, Capo III, del D.Lgs. 81/2008 e possono interessare il sistema mano-braccio, in caso di utilizzo di utensili vibranti, oppure il corpo intero, principalmente durante la conduzione di mezzi o macchine che trasmettono vibrazioni attraverso sedili o superfici di appoggio.
Nelle ordinarie attività scolastiche tali condizioni non risultano generalmente presenti, in quanto il personale non utilizza abitualmente utensili vibranti né conduce mezzi o macchine semoventi tali da determinare un'esposizione professionale significativa.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- utilizzo abituale di trapani, avvitatori a impulso, levigatrici, decespugliatori, tagliaerba o altri utensili vibranti;
- utilizzo o conduzione di macchine e mezzi che possano trasmettere vibrazioni al corpo intero;
- presenza di particolari attrezzature nei laboratori;
- durata e frequenza dell'effettivo utilizzo;
- eventuali attività manutentive o di gestione delle aree esterne svolte direttamente dal personale.

Criteri e misure di prevenzione

In assenza di attrezzature o attività che comportino esposizione a vibrazioni, non risultano necessarie specifiche misure ulteriori rispetto al mantenimento delle condizioni considerate.
Qualora vengano introdotte attività o attrezzature potenzialmente significative, dovranno essere verificati:

- caratteristiche e valori di emissione dichiarati dal fabbricante;
- durata e modalità di utilizzo;
- eventuali dati disponibili nelle banche dati tecniche;
- necessità di una specifica valutazione dell'esposizione e delle conseguenti misure di prevenzione.

La valutazione può essere condotta, secondo il caso, utilizzando dati del costruttore, banche dati o misurazioni strumentali.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie attività scolastiche, nelle quali non risultano previsti utilizzi abituali di utensili vibranti, mezzi o macchine tali da determinare esposizione professionale a vibrazioni.
Eventuali introduzioni di nuove attrezzature o attività vengono rilevate attraverso sopralluoghi, controlli e aggiornamenti organizzativi e comportano, ove necessario, il riesame del presente approfondimento

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ **Non applicabile** ☐ Applicabile
Mansioni / cicli interessati	Nelle condizioni ordinarie non sono individuate mansioni caratterizzate da esposizione professionale significativa a vibrazioni mano-braccio o corpo intero.
Condizioni considerate	Assenza di utilizzo abituale di utensili vibranti e di conduzione di mezzi o macchine che trasmettano vibrazioni significative al corpo intero.
Esito	☒ **Non significativo nelle condizioni presenti** ☐ Adeguatamente controllato ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico / strumentale
Misure / condizioni da mantenere	Mantenimento delle attuali modalità operative; verifica preventiva in caso di introduzione di nuove attrezzature o attività potenzialmente comportanti esposizione.
Eventuali azioni di miglioramento	In caso di futura introduzione di sorgenti significative, procedere alla verifica dell'esposizione e, ove necessario, allo specifico approfondimento tecnico.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; caratteristiche tecniche delle eventuali attrezzature; report di sopralluogo; eventuale specifica valutazione del rischio vibrazioni.

CAMPI ELETTROMAGNETICI – CEM

Inquadramento

I campi elettromagnetici costituiscono un agente fisico disciplinato dal Titolo VIII, Capo IV, del D.Lgs. 81/2008. La valutazione riguarda l'esposizione dei lavoratori ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da sorgenti presenti negli ambienti di lavoro.

Nel settore scolastico sono comunemente presenti apparecchiature elettriche ed elettroniche, sistemi informatici, reti Wi-Fi e dispositivi per la didattica. Nelle normali condizioni di utilizzo tali sorgenti non comportano generalmente esposizioni professionali significative; particolare attenzione deve invece essere riservata alla presenza di apparecchiature o impianti specifici non riconducibili alle ordinarie dotazioni scolastiche.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- presenza delle ordinarie apparecchiature elettriche, informatiche e audiovisive;
- presenza di access point e sistemi di comunicazione wireless;
- eventuali laboratori dotati di apparecchiature che generano campi elettromagnetici significativi;
- presenza di particolari impianti, antenne o sorgenti nelle immediate vicinanze delle postazioni di lavoro;
- modalità e durata dell'eventuale esposizione;
- disponibilità di documentazione tecnica relativa a sorgenti non ordinarie;
- presenza di lavoratori portatori di dispositivi medici impiantabili o indossabili, per i quali possono rendersi necessarie valutazioni specifiche.

Il Capo IV del Titolo VIII prevede infatti specifiche disposizioni per la protezione dei lavoratori dall'esposizione a campi elettromagnetici.

Criteri e misure di prevenzione

Per le ordinarie apparecchiature scolastiche correttamente installate e utilizzate secondo le indicazioni del fabbricante, la gestione è basata sul mantenimento delle normali condizioni di utilizzo e sulla verifica dell'eventuale presenza di sorgenti particolari.

Devono essere mantenuti:

- corretto utilizzo delle apparecchiature;
- divieto di manomissione delle attrezzature e dei relativi sistemi di protezione;
- verifica preventiva in caso di introduzione di apparecchiature o impianti non ordinari;
- acquisizione delle informazioni tecniche disponibili per eventuali sorgenti specifiche;
- specifico approfondimento quando le caratteristiche della sorgente o dell'esposizione non consentano di escludere condizioni rilevanti;
- particolare attenzione ai lavoratori che abbiano segnalato condizioni individuali suscettibili di interferenza con campi elettromagnetici.

La valutazione strumentale viene pertanto riservata alle condizioni nelle quali le informazioni disponibili non risultino sufficienti a caratterizzare adeguatamente l'esposizione.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie dotazioni tecnologiche presenti negli ambienti scolastici, utilizzate secondo le normali condizioni operative e in assenza di specifiche sorgenti elettromagnetiche di particolare intensità.
Eventuali nuove apparecchiature, sorgenti particolari o condizioni individuali rilevanti vengono gestite attraverso i normali strumenti di verifica e monitoraggio dell'Istituto. Il presente approfondimento viene riesaminato qualora emergano condizioni tali da modificare significativamente il quadro considerato.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale in relazione alla presenza delle ordinarie apparecchiature elettriche, informatiche e di comunicazione; eventuali ulteriori figure in presenza di sorgenti specifiche.
Condizioni considerate	Utilizzo di ordinarie dotazioni informatiche, audiovisive, elettriche e sistemi wireless normalmente presenti negli ambienti scolastici, senza presenza nota di sorgenti professionali ad elevata emissione.
Esito	☒ **Non significativo nelle condizioni presenti** ☐ Adeguatamente controllato ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico / strumentale
Misure / condizioni da mantenere	Corretto utilizzo delle apparecchiature; mantenimento delle condizioni previste dal fabbricante; verifica preventiva di eventuali nuove sorgenti non ordinarie; attenzione alle eventuali condizioni individuali che richiedano specifica valutazione.
Eventuali azioni di miglioramento	In caso di introduzione o individuazione di sorgenti elettromagnetiche non ordinarie, acquisire la relativa documentazione tecnica e procedere, ove necessario, a specifico approfondimento dell'esposizione.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; documentazione tecnica delle eventuali sorgenti specifiche; report di sopralluogo; eventuale valutazione specifica o strumentale dei CEM.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI – ROA

Inquadramento

Le radiazioni ottiche artificiali comprendono radiazioni ultraviolette, visibili e infrarosse, incluse le sorgenti laser, e sono disciplinate dal Titolo VIII, Capo V, del D.Lgs. 81/2008, con particolare riferimento alla prevenzione degli effetti nocivi a carico degli occhi e della cute.

Nelle ordinarie attività scolastiche non sono generalmente presenti sorgenti tali da determinare un'esposizione professionale significativa. Particolare attenzione deve essere riservata a eventuali laboratori, apparecchiature laser, sorgenti UV, attività di saldatura o ulteriori attrezzature specialistiche.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- presenza di apparecchiature laser;
- presenza di sorgenti UV o infrarosse;
- eventuali attività di saldatura o lavorazioni analoghe;
- apparecchiature di laboratorio che producano radiazioni ottiche;
- classe e caratteristiche delle eventuali sorgenti laser;
- modalità, durata e distanza di esposizione;
- presenza e integrità delle protezioni previste dal fabbricante;
- eventuale introduzione di nuove apparecchiature non riconducibili alle ordinarie dotazioni scolastiche.

Le comuni sorgenti utilizzate per l'illuminazione rientrano tra le sorgenti artificiali di radiazione ottica, ma la necessità di specifici approfondimenti dipende dalle caratteristiche della sorgente e dalle effettive condizioni di esposizione.

Criteri e misure di prevenzione

Nelle normali condizioni scolastiche la gestione è basata principalmente sulla verifica dell'assenza di sorgenti significative e sul corretto utilizzo delle apparecchiature presenti.

Devono essere mantenuti:

- utilizzo delle apparecchiature secondo le indicazioni del fabbricante;
- divieto di manomissione delle protezioni;
- verifica preventiva delle eventuali nuove sorgenti laser, UV o infrarosse;
- acquisizione della documentazione tecnica delle apparecchiature specifiche;
- limitazione dell'accesso alle sorgenti che richiedano particolari precauzioni;
- specifico approfondimento quando le caratteristiche della sorgente non consentano di escludere un'esposizione significativa.

In presenza di sorgenti professionali rilevanti, la valutazione deve essere sviluppata secondo i criteri specifici previsti dal Capo V del Titolo VIII.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie attività scolastiche, nelle quali non risultano presenti sorgenti laser, UV, infrarosse o altre apparecchiature tali da determinare una significativa esposizione professionale a radiazioni ottiche artificiali.
Eventuali sorgenti particolari introdotte nei laboratori o in ulteriori attività vengono rilevate attraverso sopralluoghi, controlli e aggiornamenti delle dotazioni e determinano, ove necessario, il riesame del presente approfondimento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Non applicabile ☐ Applicabile
Mansioni / cicli interessati	Nelle condizioni ordinarie non sono individuate mansioni caratterizzate da esposizione professionale significativa a radiazioni ottiche artificiali.
Condizioni considerate	Presenza delle ordinarie sorgenti di illuminazione e delle comuni apparecchiature scolastiche, senza presenza nota di sorgenti laser, UV, infrarosse o lavorazioni specifiche rilevanti.
Esito	☒ **Non significativo nelle condizioni presenti** ☐ Adeguatamente controllato ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico / strumentale
Misure / condizioni da mantenere	Mantenimento delle attuali condizioni operative; corretto utilizzo delle apparecchiature; verifica preventiva in caso di introduzione di sorgenti laser, UV, infrarosse o ulteriori apparecchiature specifiche.
Eventuali azioni di miglioramento	In caso di introduzione o individuazione di sorgenti significative, acquisire la documentazione tecnica e procedere allo specifico approfondimento del rischio.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; documentazione tecnica delle eventuali apparecchiature specifiche; report di sopralluogo; eventuale valutazione specifica delle ROA.

RADON

Inquadramento

Il radon è un gas radioattivo naturale proveniente principalmente dal suolo, che può penetrare negli edifici e accumularsi negli ambienti chiusi, soprattutto nei locali a diretto contatto con il terreno e caratterizzati da ridotto ricambio d'aria. La disciplina di riferimento è contenuta nel D.Lgs. 101/2020 e s.m.i. e nel Piano Nazionale d'Azione per il Radon 2023-2032.
Per i luoghi di lavoro soggetti alla disciplina, il livello di riferimento della concentrazione media annua è pari a 300 Bq/m³ e la valutazione viene effettuata mediante specifica misurazione della concentrazione media annua.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- presenza di locali di lavoro sotterranei;
- presenza di locali semisotterranei o al piano terra ubicati nelle aree prioritarie individuate dalla Regione;
- eventuali ulteriori luoghi di lavoro individuati dalla normativa o dal Piano Nazionale Radon;
- utilizzo effettivo e permanenza del personale nei locali interessati;
- eventuali misurazioni del radon già effettuate;
- caratteristiche dei locali, contatto con il terreno e condizioni di ventilazione;
- eventuali interventi edilizi o modifiche che possano incidere sulle condizioni precedentemente valutate.

Il D.Lgs. 101/2020 individua infatti specifiche situazioni lavorative nelle quali deve essere effettuata la valutazione dell'esposizione, comprendendo in particolare i luoghi di lavoro sotterranei e, nelle aree prioritarie, quelli posti al piano terra o semisotterranei.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata preliminarmente sulla verifica dell'applicabilità degli obblighi di misurazione allo specifico edificio scolastico.
Quando ricorrono le condizioni previste dalla normativa:

- viene effettuata la misurazione della concentrazione media annua mediante servizio di dosimetria in possesso dei requisiti previsti;
- l'esito viene confrontato con il livello di riferimento di 300 Bq/m³;
- viene conservata la relativa documentazione tecnica;
- in caso di superamento vengono adottate le conseguenti misure previste dal D.Lgs. 101/2020, mediante specifico approfondimento e individuazione degli interventi necessari.

Eventuali interventi edilizi o strutturali necessari alla riduzione della concentrazione vengono gestiti coinvolgendo, per gli aspetti di competenza, l'Ente proprietario dell'edificio.

Esito dell'approfondimento

L'esito deve essere riferito alle caratteristiche dello specifico edificio scolastico, verificando preliminarmente la presenza di locali soggetti alla disciplina e l'eventuale ubicazione del plesso in area prioritaria.
Eventuali modifiche della classificazione territoriale, dell'utilizzo dei locali o della configurazione dell'edificio vengono considerate nell'ambito delle attività di monitoraggio e determinano, ove necessario, il riesame del presente approfondimento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Personale che svolge attività nei locali eventualmente soggetti alla disciplina del D.Lgs. 101/2020.
Condizioni considerate	Verifica della presenza di locali sotterranei e, secondo la classificazione territoriale applicabile, di locali semisotterranei o al piano terra destinati ad attività lavorativa. Considerazione delle eventuali misurazioni del radon già disponibili.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☐ Adeguatamente controllato ☐ Necessarie misure integrative ☒ **Da definire in funzione dell'applicabilità e della documentazione disponibile**
Misure / condizioni da mantenere	Verifica dell'applicabilità degli obblighi; conservazione degli eventuali risultati di misura; mantenimento delle condizioni di utilizzo e ventilazione considerate; riesame in caso di modifiche significative dei locali.
Eventuali azioni di miglioramento	Qualora ricorrano le condizioni previste dal D.Lgs. 101/2020 e non sia disponibile una valutazione, procedere alla misurazione della concentrazione media annua. In caso di superamento del livello di riferimento, attivare gli specifici interventi previsti dalla normativa.
Documenti / approfondimenti di supporto	Eventuali relazioni di misura del radon; documentazione dell'Ente proprietario; classificazione regionale delle aree prioritarie; report di sopralluogo; eventuale documentazione relativa agli interventi di risanamento.

AMIANTO E MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Inquadramento

La presenza di materiali contenenti amianto (MCA) può riguardare soprattutto edifici scolastici di non recente costruzione, nei quali il materiale può essere presente in coperture, tubazioni, rivestimenti, manufatti, componenti impiantistici o altri elementi edilizi.
La presenza di amianto non determina automaticamente un'esposizione: il rischio è principalmente legato alla possibilità di rilascio e inalazione di fibre, che dipende dalla natura del materiale, dal suo stato di conservazione, dall'accessibilità e dalla possibilità che venga danneggiato o disturbato.
La gestione dei MCA negli edifici fa riferimento al D.M. 6 settembre 1994 e, per le attività lavorative che possono comportare esposizione, al Titolo IX, Capo III, del D.Lgs. 81/2008.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- disponibilità di informazioni o documentazione dell'Ente proprietario sulla presenza/assenza di MCA;
- eventuale presenza nota o sospetta di materiali contenenti amianto;
- tipologia, ubicazione, accessibilità e stato di conservazione degli eventuali MCA;
- presenza di materiali deteriorati, danneggiati o facilmente accessibili;
- eventuale programma di controllo e manutenzione;
- presenza di interventi manutentivi, edilizi o impiantistici che possano interessare materiali sospetti o contenenti amianto;
- eventuali precedenti interventi di bonifica, confinamento o rimozione.

Criteri e misure di prevenzione

Nell'ordinaria attività scolastica il personale non deve effettuare interventi che possano danneggiare, forare, tagliare, rimuovere o comunque disturbare materiali contenenti amianto o sospetti tali.
In presenza di MCA devono essere garantiti, secondo competenza:

- conoscenza dell'ubicazione e delle caratteristiche dei materiali;
- controllo periodico del loro stato di conservazione;
- prevenzione di danneggiamenti o manomissioni;
- gestione controllata degli interventi manutentivi;
- tempestiva segnalazione di eventuali deterioramenti;
- applicazione del programma di controllo e manutenzione previsto;
- affidamento di eventuali interventi a soggetti qualificati secondo la normativa applicabile.

La sola presenza di un MCA in buono stato non comporta necessariamente la sua immediata rimozione: la gestione può prevedere controllo e manutenzione, mentre materiali deteriorati o suscettibili di rilascio richiedono specifica valutazione e individuazione degli interventi appropriati.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie attività scolastiche, nelle quali il personale non effettua lavorazioni su materiali contenenti amianto e non risultano condizioni note di esposizione diretta.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale potenzialmente presente negli edifici interessati. Il personale dell'Istituto non svolge attività di manutenzione, rimozione o lavorazione di MCA.
Condizioni considerate	Ordinario utilizzo degli ambienti scolastici, senza lavorazioni che possano disturbare eventuali MCA e in assenza di condizioni note di esposizione a fibre di amianto.
Esito	☒ **Non significativo nelle condizioni presenti** ☐ Adeguatamente controllato ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Divieto di intervento su materiali contenenti amianto o sospetti; acquisizione e mantenimento delle informazioni disponibili; controllo degli eventuali MCA presenti; tempestiva segnalazione di deterioramenti; gestione preventiva degli interventi manutentivi.
Eventuali azioni di miglioramento	Qualora non siano disponibili informazioni sufficienti o venga individuata la presenza/sospetta presenza di MCA, acquisire dall'Ente proprietario la relativa documentazione e verificare la necessità di specifici accertamenti, programmi di controllo o interventi.
Documenti / approfondimenti di supporto	Documentazione dell'Ente proprietario; eventuale censimento/mappatura dei MCA; valutazioni dello stato di conservazione; programma di controllo e manutenzione; documentazione relativa a eventuali interventi di bonifica.

AFFATICAMENTO E USO PROFESSIONALE DELLA VOCE

Inquadramento

La voce rappresenta per il personale docente uno dei principali strumenti di lavoro. Un utilizzo intenso o prolungato, soprattutto in ambienti rumorosi o caratterizzati da condizioni acustiche sfavorevoli, può determinare affaticamento vocale e favorire l'insorgenza di disturbi della fonazione.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- utilizzo prolungato e continuativo della voce;
- necessità frequente di parlare ad alta intensità;
- presenza di ambienti rumorosi o particolarmente riverberanti;
- attività svolte con gruppi numerosi di alunni;
- difficoltà di comunicazione legate alle caratteristiche acustiche degli ambienti;
- alternanza tra attività che richiedono maggiore o minore impegno vocale;
- eventuali segnalazioni ricorrenti di affaticamento o disturbi della voce.

Criteri e misure di prevenzione

La prevenzione è basata principalmente sulla riduzione del sovraccarico vocale e sulla corretta organizzazione dell'attività, attraverso:

- evitare, per quanto possibile, di parlare costantemente a volume elevato;
- favorire modalità didattiche che consentano di alternare l'uso continuativo della voce;
- limitare le condizioni di rumore ambientale che obblighino ad aumentare l'intensità vocale;
- garantire adeguate condizioni acustiche e ambientali;
- promuovere corrette modalità di utilizzo della voce;
- considerare eventuali disturbi persistenti nell'ambito della gestione sanitaria prevista dall'Istituto.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie attività didattiche, nelle quali l'utilizzo professionale della voce costituisce una caratteristica intrinseca della mansione docente, ma può essere gestito attraverso adeguate condizioni organizzative, ambientali e comportamentali.

Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Principalmente personale docente, con particolare attenzione alle attività caratterizzate da utilizzo intenso e continuativo della voce.
Condizioni considerate	Utilizzo professionale della voce durante le ordinarie attività didattiche, con possibile maggiore impegno in ambienti rumorosi, riverberanti o con gruppi numerosi di alunni.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Corretta organizzazione dell'attività; alternanza dell'impegno vocale; contenimento del rumore ambientale; evitare l'uso prolungato della voce ad elevata intensità; informazione sulle corrette modalità di utilizzo della voce.
Eventuali azioni di miglioramento	In presenza di frequenti condizioni di sovraccarico vocale o segnalazioni ricorrenti, verificare le caratteristiche organizzative e acustiche degli ambienti e valutare eventuali ulteriori misure preventive.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; report di sopralluogo; eventuali segnalazioni; documentazione sanitaria ove applicabile; eventuali approfondimenti sulle condizioni acustiche degli ambienti.

AGGRESSIONI, URTI E COMPORTAMENTI IMPREVEDIBILI DI ALUNNI E UTENZA

Inquadramento

Nell'ambito scolastico possono verificarsi situazioni nelle quali il lavoratore sia esposto a urti, spinte, gesti aggressivi o comportamenti improvvisi e non prevedibili da parte di alunni o, più occasionalmente, di genitori e altri utenti.
Il rischio può assumere maggiore rilevanza nelle attività di sostegno e assistenza ad alunni con particolari condizioni comportamentali, ma deve essere considerato anche nei rapporti con l'utenza e nelle situazioni di conflittualità.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- presenza di alunni con comportamenti aggressivi, impulsivi o scarsamente prevedibili;
- attività che richiedono stretto contatto o assistenza fisica;
- precedenti episodi di aggressione, urto o minaccia;
- possibilità che il lavoratore debba intervenire nella gestione di situazioni critiche;
- adeguatezza del numero di operatori e dell'organizzazione dell'assistenza;
- caratteristiche degli ambienti e possibilità di richiedere rapidamente supporto;
- situazioni conflittuali nei rapporti con genitori o altri utenti;
- eventuali condizioni ricorrenti evidenziate attraverso segnalazioni, infortuni o quasi incidenti.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata prioritariamente sulla conoscenza preventiva delle situazioni critiche e sull'organizzazione delle attività, evitando che il singolo lavoratore debba affrontare condizioni prevedibilmente problematiche senza adeguato supporto.
Devono essere privilegiati:

- condivisione delle informazioni organizzative necessarie tra i soggetti coinvolti;
- definizione di modalità operative coerenti con le caratteristiche dell'alunno e della situazione;
- adeguata presenza di personale nelle attività che richiedano supporto;
- possibilità di richiedere tempestivamente assistenza;
- segnalazione e documentazione, ove necessario, degli episodi significativi attraverso gli ordinari strumenti adottati dall'Istituto;
- riesame delle modalità organizzative a seguito di aggressioni, quasi incidenti o ripetuti comportamenti critici;
- informazione e formazione del personale interessato, ove necessarie.

Il rischio viene considerato nell'ambito della valutazione di tutti i rischi prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, mantenendo distinto il presente profilo infortunistico e traumatico dagli aspetti di natura psicosociale trattati nella valutazione dello stress lavoro-correlato.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie condizioni dell'attività scolastica, nelle quali non risultano presenti situazioni sistematiche di esposizione ad aggressioni o comportamenti violenti.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Tutto il personale in relazione ai rapporti con alunni e utenza; maggiore attenzione per personale di sostegno, assistenza e lavoratori impegnati nella gestione di situazioni comportamentali complesse.
Condizioni considerate	Possibilità occasionale di urti, spinte o comportamenti imprevedibili connessi alla normale attività scolastica. Non risultano, nelle condizioni ordinarie, situazioni sistematiche di esposizione ad aggressioni.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Adeguata organizzazione delle attività; condivisione delle informazioni necessarie; presenza di supporto nelle situazioni prevedibilmente critiche; possibilità di richiedere assistenza; segnalazione degli episodi significativi e riesame delle modalità operative.
Eventuali azioni di miglioramento	In presenza di episodi ripetuti o di specifiche condizioni comportamentali, procedere ad approfondimento della situazione e definire misure organizzative, procedurali e formative adeguate.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; segnalazioni interne; report e verbali di riunione; eventuali segnalazioni e documentazione relativa agli eventi significativi; eventuali procedure o indicazioni organizzative specifiche.

ATTIVITÀ MOTORIE, PALESTRE E SPAZI ESTERNI

Inquadramento

Le attività motorie e sportive possono comportare rischi connessi a cadute, scivolamenti, urti, collisioni, movimentazione di piccoli attrezzi e utilizzo degli spazi e delle attrezzature sportive.

Nel settore scolastico tali condizioni interessano principalmente il personale docente impegnato nelle attività motorie e, secondo le attività svolte, il personale di sostegno e i collaboratori scolastici. La valutazione riguarda sia le palestre e gli spazi attrezzati interni sia cortili, campi e aree esterne utilizzati per attività didattiche o motorie.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- stato delle pavimentazioni e assenza di ostacoli nelle aree utilizzate;
- stabilità, integrità e corretto posizionamento delle attrezzature sportive;
- presenza di elementi sporgenti o potenzialmente pericolosi;
- corretto deposito di palloni, materassi e piccoli attrezzi;
- adeguatezza degli spazi rispetto alle attività svolte;
- condizioni di accesso e percorribilità delle aree esterne;
- eventuale presenza contemporanea di più attività negli stessi spazi;
- modalità di movimentazione e predisposizione delle attrezzature;
- tempestiva individuazione di attrezzature o aree non utilizzabili in sicurezza.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata sulla corretta organizzazione degli spazi e delle attività e sul mantenimento in condizioni di sicurezza delle attrezzature utilizzate.

Devono essere garantiti, secondo applicabilità:

- controllo visivo degli spazi prima dell'utilizzo;
- mantenimento delle superfici libere da ostacoli e condizioni di scivolosità;
- utilizzo delle attrezzature esclusivamente secondo la loro destinazione;
- corretto deposito degli attrezzi al termine dell'attività;
- immediata esclusione dall'uso di attrezzature danneggiate o instabili;
- interdizione temporanea delle aree che presentino condizioni di pericolo;
- segnalazione delle anomalie e richiesta degli interventi manutentivi di competenza;
- organizzazione delle attività in modo da evitare interferenze e situazioni prevedibili di collisione.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito alle ordinarie attività motorie scolastiche, svolte in palestre e spazi esterni idonei alla relativa destinazione, con utilizzo delle normali attrezzature sportive e sotto il controllo del personale incaricato.
Le eventuali anomalie o criticità puntuali rilevate nel corso dell'attività vengono gestite attraverso gli ordinari strumenti di sopralluogo, segnalazione e controllo adottati dall'Istituto. Le misure che richiedono programmazione vengono inserite, ove necessario, nel C.1 – Piano di miglioramento.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Principalmente personale docente impegnato nelle attività motorie; personale di sostegno, collaboratori scolastici e ulteriori figure in relazione alle attività effettivamente svolte.
Condizioni considerate	Utilizzo ordinario di palestre, cortili e spazi esterni per attività motorie e didattiche, con possibile esposizione a cadute, urti, collisioni e movimentazione di piccoli attrezzi.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Controllo delle condizioni degli spazi e delle attrezzature; mantenimento delle superfici libere e percorribili; corretto deposito degli attrezzi; esclusione dall'uso delle attrezzature danneggiate; tempestiva segnalazione delle anomalie.
Eventuali azioni di miglioramento	Eventuali anomalie di spazi, pavimentazioni o attrezzature vengono gestite mediante interdizione temporanea, intervento diretto ove di competenza o segnalazione all'Ente proprietario per gli interventi necessari.
Documenti / approfondimenti di supporto	Schede dei cicli lavorativi; report di sopralluogo; controlli interni; segnalazioni manutentive; eventuale documentazione relativa alle attrezzature sportive e agli interventi effettuati.

SPOSTAMENTI DI SERVIZIO, USCITE DIDATTICHE E ATTIVITÀ ESTERNE

Inquadramento

L'attività del personale scolastico può prevedere lo svolgimento della prestazione al di fuori del normale plesso di assegnazione, in occasione di spostamenti tra sedi, riunioni, missioni, uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione e altre attività organizzate dall'Istituto.
Tali attività possono comportare condizioni di rischio differenti rispetto a quelle presenti negli ambienti scolastici ordinari, connesse principalmente agli spostamenti, alla viabilità, ai percorsi pedonali, alle caratteristiche dei luoghi visitati e all'organizzazione dell'attività esterna. Le attività esterne, comprese visite, uscite didattiche, viaggi e missioni organizzate e autorizzate dalla scuola, rientrano a pieno titolo nelle attività lavorative del personale scolastico.

Principali condizioni da verificare

La valutazione considera, secondo effettiva applicabilità:

- frequenza e modalità degli spostamenti di servizio;
- utilizzo di mezzi pubblici, mezzi collettivi o altri sistemi di trasporto;
- caratteristiche dei percorsi pedonali e dei luoghi interessati;
- condizioni meteorologiche e ambientali prevedibili;
- eventuale presenza di percorsi accidentati, scale o dislivelli;
- caratteristiche e durata dell'attività esterna;
- eventuale necessità di trasporto di materiali;
- organizzazione della vigilanza e dell'assistenza agli alunni;
- presenza di lavoratori o alunni con particolari esigenze di mobilità;
- disponibilità delle informazioni necessarie per la gestione di eventuali emergenze.

Criteri e misure di prevenzione

La gestione del rischio è basata principalmente sulla preventiva organizzazione dell'attività e sulla scelta di modalità di svolgimento compatibili con le caratteristiche dei partecipanti e dei luoghi interessati.
Devono essere assicurati, secondo applicabilità:

- preventiva conoscenza della destinazione e delle caratteristiche dell'attività;
- utilizzo di modalità di trasporto e percorsi adeguati;
- organizzazione degli spostamenti evitando, per quanto possibile, condizioni prevedibilmente critiche;
- adeguata organizzazione della vigilanza e dell'assistenza;
- valutazione delle condizioni ambientali e meteorologiche quando rilevanti;
- disponibilità dei riferimenti e delle informazioni necessarie per la gestione dell'attività e delle emergenze;
- tempestiva rivalutazione o modifica dell'attività quando sopravvengano condizioni tali da comprometterne la sicurezza.

La valutazione delle attività esterne viene effettuata secondo il principio generale dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, che richiede di considerare tutti i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività lavorativa.

Esito dell'approfondimento

L'esito seguente è riferito agli ordinari spostamenti di servizio e alle attività esterne normalmente organizzate dall'Istituto, caratterizzati da natura occasionale o programmata e svolti secondo modalità preventivamente definite.
Eventuali esigenze o criticità riferite a una specifica uscita, destinazione o modalità organizzativa vengono valutate e gestite nell'ambito della relativa attività, senza determinare automaticamente la modifica del presente approfondimento. Il documento viene riesaminato qualora emergano modalità di spostamento o attività esterne ricorrenti tali da modificare sostanzialmente il quadro considerato.

ELEMENTO	VALUTAZIONE
Applicabilità	☒ Applicabile ☐ Non applicabile
Mansioni / cicli interessati	Personale docente e di sostegno durante uscite, visite e viaggi; Dirigente Scolastico, personale amministrativo e ulteriori lavoratori in occasione di missioni o spostamenti di servizio.
Condizioni considerate	Spostamenti occasionali o programmati tra sedi e svolgimento di uscite didattiche, visite, viaggi e altre attività esterne organizzate dall'Istituto, senza condizioni particolari o sistematiche di esposizione ulteriori rispetto a quelle prevedibili per tali attività.
Esito	☐ Non significativo nelle condizioni presenti ☒ **Adeguatamente controllato** ☐ Necessarie misure integrative ☐ Necessario approfondimento specifico
Misure / condizioni da mantenere	Preventiva organizzazione delle attività; scelta di percorsi e modalità di trasporto adeguati; verifica delle caratteristiche della destinazione; organizzazione della vigilanza e dell'assistenza; disponibilità delle informazioni necessarie per la gestione delle emergenze.
Eventuali azioni di miglioramento	Per le attività esterne caratterizzate da condizioni particolari, l'organizzazione tiene conto dei rischi prevedibili connessi alla destinazione, alle modalità di svolgimento e alle caratteristiche dei partecipanti, adottando ove necessario specifiche misure organizzative.
Documenti / approfondimenti di supporto	Programmazione e documentazione delle attività esterne; disposizioni organizzative dell'Istituto; eventuali comunicazioni e autorizzazioni; report o segnalazioni relative a specifiche attività.

CONCLUSIONI, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il presente allegato costituisce approfondimento tecnico trasversale delle principali condizioni di rischio riconducibili alle attività svolte nell'Istituto e deve essere letto congiuntamente alle valutazioni contenute nelle schede dei singoli cicli lavorativi e agli ulteriori allegati specialistici del DVR.

Gli esiti riportati nei singoli capitoli rappresentano le condizioni ordinarie e normalmente prevedibili dell'attività scolastica e sono formulati sulla base:

- delle caratteristiche delle attività svolte;
- delle mansioni presenti;
- delle condizioni normalmente riscontrabili negli ambienti scolastici;
- delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate;
- della documentazione disponibile;
- delle risultanze dei sopralluoghi e delle attività di verifica.

Le eventuali anomalie o criticità puntuali riferite a singoli ambienti, plessi, attrezzature o situazioni organizzative non comportano automaticamente la modifica del presente documento, ma vengono gestite e, ove necessario, documentate attraverso gli ordinari strumenti adottati dall'Istituto.

Il presente allegato viene riesaminato quando tali evidenze determinino una modifica sostanziale o permanente delle condizioni di rischio considerate, oppure in occasione di:

- introduzione di nuove attività, mansioni o attrezzature;
- modifiche significative degli ambienti o dell'organizzazione del lavoro;
- individuazione di nuovi fattori di rischio;
- esiti di specifici approfondimenti tecnici o strumentali;
- infortuni o eventi significativi che evidenzino la necessità di rivalutare le condizioni presenti;
- variazioni normative o tecniche rilevanti.

Qualora un approfondimento evidenzi la necessità di specifiche misure, queste vengono gestite attraverso gli strumenti organizzativi previsti dal sistema di prevenzione dell'Istituto e, quando richiedano interventi programmabili, inserite nel C.1 – Piano di miglioramento.

L'impostazione adottata consente di mantenere il presente documento snello, stabile e facilmente aggiornabile, distinguendo la valutazione generale dei rischi trasversali dalla gestione delle singole criticità contingenti e garantendo al tempo stesso il necessario collegamento con le valutazioni delle specifiche attività lavorative.

SOTTOSCRIZIONE E ATTESTAZIONE DELLA DATA

Ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., la valutazione dei rischi e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi costituiscono obbligo non delegabile del Datore di Lavoro.

Il presente documento costituisce parte integrante del sistema documentale di valutazione dei rischi dell'Istituto ed è elaborato nell'ambito del processo di valutazione effettuato dal Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, nei casi previsti, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, il Documento di Valutazione dei Rischi deve essere munito di data certa o attestata dalla sottoscrizione del Datore di Lavoro e, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Medico Competente.

Le sottoscrizioni riportate in calce attestano pertanto la data del presente documento nell'ambito del sistema documentale del DVR e non comportano modifica, trasferimento o condivisione degli obblighi e delle responsabilità attribuiti dalla normativa ai singoli soggetti del sistema di prevenzione e protezione.

FIRME	
Datore di Lavoro Prof.ssa Alessia ZUNINO	
RSPP Ing. Andrea MANCONI	
Medico Competente Dott. Marco GUZZONE	
RLS Prof.ssa Stefania IPPOLITI	

Millesimo (SV), lì 01.09.2026